



◆ In ambienti investigativi si parla di una svolta imminente nelle indagini sull'omicidio del professor Massimo D'Antona, consulente di Bassolino. Nuovi particolari sull'allarme per il sottosegretario ai Lavori Pubblici

Un confidente rivelò l'obiettivo brigatista: «Bargone vince la lotteria»

Gli inquirenti avevano diffuso un numero telefonico. Qualcuno l'ha usato per informare dell'attentato

GIANNI CIPRIANI GIGI MARCUCCI

ROMA «Il prossimo che ha vinto la lotteria è Bargone». Con questa frase in codice una fonte confidenziale ha avvisato la questura di Roma che nel mirino delle Br era entrato Antonio Bargone, sottosegretario ai Lavori Pubblici dal '96, legato da rapporti di amicizia al presidente del Consiglio Massimo D'Alema. La soffiata è giunta a un numero segreto attivato dagli inquirenti e diffuso in un'area di fiancheggiamento della formazione che il 20 maggio scorso ha assassinato il professor Massimo D'Antona, consulente dell'allora ministro del Lavoro Antonio Bassolino. Il particolare si è appreso nel pomeriggio da ambienti investigativi che hanno voluto in questo modo precisare come sia arrivati al nome del sottosegretario. Gli stessi ambienti hanno, peraltro, espresso "rammarico" per le notizie relative a questo aspetto dell'inchiesta - condotta per mesi nel riserbo totale - nel timore che possano comprometterne l'esito.

Ottimismo e allarme si mescolano nei commenti degli inquirenti. «Le indagini sono giunte ad un momento delicato e non possiamo permetterci fughe di notizie che potrebbero pregiudicarle», dice qualcuno. «Questo gruppo ristretto di Br certamente pensa di rientrare in azione, e quando lo farà rientrerà in azione probabilmente allo stesso livello di offensività con cui si è già manifestato e cioè attraverso un nuovo omicidio». Ha detto anche ieri il presidente della commissione Stragi senatore Giovanni Pellegrino, intervistato dal Tg3, a proposito degli sviluppi nelle indagini per l'omicidio di D'Antona da parte delle Brigate Rosse. «Sarebbe sbagliato un allarmismo eccessivo, ma altrettanto sbagliata sarebbe una sottovalutazione. Bisogna tenere alta la guardia in termini di prevenzione», ha aggiunto, ribadendo quanto già

aveva dichiarato a l'Unità.

A mettere sull'avviso i mass media che qualcosa sul fronte antiterrorismo, in questi lunghi mesi di attesa, si è sicuramente mosso, è stata la lunga audizione del capo dell'Ucigos Ansuino Andreassi da parte della Commissione Stragi, conclusasi in tarda notte, il primo dicembre scorso. Rispondendo ai parlamentari della commissione presieduta dal senatore Giovanni Pellegrino, l'alto funzionario della Polizia di Stato, infatti, alla domanda se gli investigatori conoscessero chi ha ucciso D'Antona, aveva replicato: «noi potremmo pure conoscere chi ha ammazzato D'Antona, però non basta conoscerlo, per arrestarlo bisogna trovare le prove». Ed ancora: «ovviamente non si tratta solo di scoprire chi ha ammazzato D'Antona, ma di disarticolare un'organizzazione che può uccidere ancora». Da quelle parole e dalla chiusura a riccio che viene mantenuta dagli inquirenti si deduce che le indagini sarebbero giunte ad una svolta. Ormai è chiaro che i magistrati della Procura di Roma e gli investigatori della Digos e del Ros non brancolano più nel buio, come sembrava, ma stanno seguendo una pista ben precisa.

Il nemico terrorista da battere non è un esercito, ma un nucleo ristretto di brigatisti rossi, in tutto una decina, che avrebbero un collegamento con un vecchio B.R. degli anni '80 che, secondo Andreassi, «ha partecipato all'esperienza omicidiaria degli anni ottanta. Altrimenti non sarebbero passate dagli incendi d'auto all'omicidio». Chi sono questi nuovi brigatisti rossi? A questa domanda, ovviamente, nessuna risposta da parte di chi indaga. Ma oltre al «reduce», tra le nuove leve del terrorismo ci potrebbe essere qualche insospettabile. Altrimenti non sarebbero passate dagli incendi d'auto all'omicidio». Chi sono questi nuovi brigatisti rossi? A questa domanda, ovviamente, nessuna risposta da parte di chi indaga. Ma oltre al «reduce», tra le nuove leve del terrorismo ci potrebbe essere qualche insospettabile. Altrimenti non sarebbero passate dagli incendi d'auto all'omicidio». Chi sono questi nuovi brigatisti rossi? A questa domanda, ovviamente, nessuna risposta da parte di chi indaga. Ma oltre al «reduce», tra le nuove leve del terrorismo ci potrebbe essere qualche insospettabile.

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO «Per favore non chiamiamole Br, le Brigate rosse non esistono più. Chiamiamole come si vuole, pantere con le unghie avvelenate, gruppi antagonisti, ma cerchiamo di capire una cosa: non sono un fenomeno da

LA NUOVA PISTA
Nel nucleo delle Br un reduce degli anni 80 e qualche insospettabile

Il giudice Carlo Mastelloni e in alto Antonio Bargone, sottosegretario ai Lavori pubblici



Lucky Star

consolidato dalla scissione avvenuta all'interno dei Nuclei Combattenti Comunisti che avrebbero agito tra la Toscana e il Lazio. Insomma un gruppo che aveva già deciso di compiere un nuovo attentato, quello sventato contro il sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici Antonio Bargone,

sottovalutare e non sono isolati». Carlo Mastelloni, gip a Venezia, che ha condotto rilevanti inchieste sulle colonne venete delle Br, ha un'idea precisa del nuovo terrorismo.

Dottor Mastelloni, c'è chi dice che la vicenda dello sventato agguato ad Antonio Bargone è un po' una montatura. Acqua sul fuoco?

L'INTERVISTA ■ CARLO MASTELLONI, gip a Venezia

«Non sono le Br, ma non sottovalutiamoli»



Monteforte/Ansa

«Beh, se ne ha parlato il capo dell'Ucigos, direi che ha notizie di prima mano. Mi sembra abbastanza attendibile una multidirezionalità di progetto che già con D'Antona ha fatto una vittima. Il problema è che oggi l'emergenza non è sentita come tale e gli inquirenti sono un po' isolati. L'apparato di polizia, ha tante contraddizioni al suo interno, nel senso che fa un po' la Cenerentola, lamentando l'assenza di strumenti, ma il problema esiste».

Lei dice: «non chiamiamole Br», ma il nuovo terrorismo fa un riferimento esplicito al passato...

«Io dico che a tanti anni di distanza, non c'è una somiglianza di strutture tra questo fenomeno e le vecchie Brigate rosse. Ci troviamo di fronte a una fascia di più difficile lettura, piuttosto variegata, che ha linguaggi e obiettivi nuovi. Però l'area di sovversione è molto allargata e in quest'area ha allignato una struttura agguerrita, che non deve essere sottovalutata».

Il nucleo terrorista che si definisce avanguardia dunque, ha un seguito preoccupante?

«Il fenomeno che abbiamo di fronte è un fenomeno di sovversione che vuole riportarci a temi vecchi, ma non riesce a diventare una struttura di partito. Però esistono le potenzialità perché questo progetto si realizzi, radicandosi nello scontento aggressivo di una fascia sociale estesa, ma un po' snobbata dall'apparato».

Vuol dire che c'è una sottovalutazione del fenomeno, che superato l'impatto emotivo anche la tensione investigativa si allentata?

«Il problema è snobbato nel senso che oggi noi abbiamo tante emergenze, per cui, passato il momento drammatico si finisce per delegare e forse non è comoda riconoscere che c'è una fascia

di dissenso, perché tutto deve scorrere liscio. Si dice: «sono quattro assassini», ma dietro a questi assassini c'è una potenzialità che può contare su un notevole numero di persone».

Si riferisce alla cosiddetta area antagonista?

«Sì, ma precisando che si tratta di un'enorme quantità di giovani. Giovani che in maniera un po' manichea fanno una critica al grande sindacato, alla socialdemocrazia, alla concertazione. Probabilmente hanno buone fonti, qualche infiltrato che dice loro come stanno le cose e come si metteranno. Poi, che l'analisi sia sbagliata è un altro discorso. Il punto è la forza d'urto che questi movimenti hanno. Si tratta di forze molto variegata, all'interno delle quali ci sono nuclei che fanno riferimento a vecchi brigatisti, ai documenti di quelli che stanno ancora in carcere. Fanno un discorso completamente inattuale, quasi dadaista, ma bisogna fare i conti anche con questo».

Lei da per scontato che ci sia già stata una saldatura, tra il gruppo che si proclama avanguardia e questa fascia più allargata. Non è un'ipotesi un po' azzardata?

«Darei per scontato che c'è comunicazione tra questi due livelli, anche se guardando. Alcuni organismi di massa sono già stati penetrati. È possibile anche che abbiano cambiato la tecnica di intervento operativo, magari appaltando l'azione a un gruppo esterno. E anche a livello d'indagine, probabilmente si è già individuata una fascia ristretta, ma

come si dice in gergo, non riescono a incastrarli».

Gruppi che comunque hanno obiettivi piuttosto sofisticati?

«Sono obiettivi che fanno parte di una fascia ben definita, che sono coloro che stanno dietro al Principe, quelli che producono i discorsi, che producono la cultura del cosiddetto Principe, cioè dello Stato, che però sono i meno protetti. Ma ciò non toglie che l'attacco sia alle punte più avanzate della socialdemocrazia, all'organizzazione del modello produttivo, alla globalizzazione».

Sembra quasi che lei veda qualche analogia con i contestatori di Seattle...

«C'è una circolarità paradossalmente mondiale, una circolarità dello scontento. In America, dove non c'è una tradizione marxista, scendono in piazza e sono visibili e questa è la differenza. La cultura italiana invece è più fosca, misterica. Qui, quelli che manifesta-

no non sono quelli che possono essere protagonisti di episodi criminali. Ma in Italia, la drammaticità di un evento si sdilinquisce e alla fine tutto rimane com'è, non si analizza da dove nasce lo scontento. Perché? Sono tutti pazzi? Questo non è pensabile. Il punto è che questa società ha prodotto e continua a produrre disoccupazione. Il dissenso parte da qui. Su questo si inserisce un problema nuovo, di natura sovversiva. Se si vuole venire a capo bisogna cercare un po' tra i protagonisti del passato e un po' tra quelli incatenati a un futuro sofisticato di analisi economica».

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia SI NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedire all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06 699961, fax 06 6783555
■ 20122 Milano, Via Torino 48, tel. 02 802321

■ 1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1, 67 Tel. 0032-2850893

■ 20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 215.000 (Euro 111,1), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax: 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)		
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)		
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)		

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giouè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: Via Giouè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 106/5 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Borno, 15/C - Tel. 090/8508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305290

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tuicchio, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tuicchio, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7010568

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 20134 MILANO - Via Tuicchio, 56 Torre I - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/1 - Tel. 051/4210180 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se.Be. Roma - Via Carlo Presenti 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, EI FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.